

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 1569
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO – In tema di prevenzione del tumore al seno le adesioni calano, aumentano invece i tempi di attesa: quali misure per migliorare la situazione in Piemonte?

Premesso che:

- il rapporto “*I numeri del cancro in Italia 2022*” stima per l’anno 2022 circa 55.700 nuove diagnosi di tumore nelle donne a livello nazionale, con un incremento dello 0,5% rispetto al 2020;
- il tumore della mammella è il più frequente nella popolazione femminile, rappresentando il 30% di tutte le neoplasie;
 - secondo i dati Istat 2018 il carcinoma mammario ha rappresentato, con 13.076 decessi, la prima causa per tumore nelle donne;
 - dalla fine degli anni novanta si osserva una continua tendenza alla diminuzione della mortalità per carcinoma mammario (-0,8% annuo), attribuibile alla maggiore diffusione dei programmi di diagnosi precoce e quindi all’anticipazione diagnostica;
 - lo stesso Ministero della Salute definisce “importantissima” la fase cruciale della prevenzione.

Premesso, altresì che:

- sono attive in Piemonte 16 Breast Unit, Centri di Senologia specializzati nella cura dei tumori al seno;
- Prevenzione Serena si rivolge alle donne di età compresa tra 45 e 75 anni e residenti o domiciliate in Piemonte, con le seguenti modalità:
 - le donne tra i 45 e i 49 anni e tra i 70 e i 75 anni possono aderire spontaneamente;
 - alle donne tra i 50 e i 69 anni è inviata una lettera di invito con appuntamento prefissato.

Rilevato che:

- recenti fonti giornalistiche (articolo “*Calo di adesioni, lunghe attese e ritardi, allerta prevenzione per il tumore al seno*” su “la Repubblica” di lunedì 9 ottobre 2023) sottolineano alcune criticità in tema di prevenzione per il tumore al seno in Piemonte e in particolare:
 - si stima che l’attesa per una mammografia di routine possa, in Piemonte, arrivare a 12 mesi;
 - in calo risultano le percentuali di adesione agli screening alla mammella, con un 43% registrato in Piemonte nel 2022 a fronte di un dato pari al 55% nel 2018;
 - ritardi si registrano in particolare in tema di risonanze magnetiche, refertazione degli esami istologici, test genomici, trasmissione dei referti tra le strutture.

Dato atto del fatto che:

- ritardare la partenza delle cure può avere conseguenze gravi, a maggior ragione in un ambito nel quale la tempestività è una variabile cruciale;
- in aumento risultano le donne che si rivolgono ai centri privati per i controlli, fatto che mitiga in parte il calo delle percentuali di adesioni ai programmi di screening;
- i dati relativi alle adesioni allo screening risultano in calo anche in altre Regioni italiane;
- Prevenzione Serena, Regione Piemonte e la Rete oncologica hanno programmato una campagna di sensibilizzazione rivolta alla popolazione piemontese.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

CKBOX

L'Assessore

CKBOX

per sapere quali misure si intendano attuare per sopperire alle criticità elencate e dettagliate in narrativa.